

TRE... DUE... UNO... ZERO!

I GIOVANI LETTORI INCONTRANO LUIGI BALLERINI

Temevamo di non farcela. La nevicata di febbraio aveva cancellato un appuntamento programmato e tanto atteso. L'agenda dello scrittore troppo fitta di impegni per avere un altro piccolo spazio per noi... Invece il miracolo è avvenuto: giovedì 3 maggio, al Teatro Comunale Vittorio Veneto di Colleferro, abbiamo incontrato Luigi Ballerini, scrittore e psicoanalista, autore del romanzo *Io sono Zero* (ed. Il Castoro, Milano 2015), vincitore del *Premio Bancarella* 2016.

L'evento conclude il Progetto didattico *Un ponte verso le medie* - ideato e coordinato dal Prof. Vincenzo Gentile - volto a promuovere nei giovani interesse per la lettura e a creare occasioni di confronto fra classi della scuola secondaria di primo e di secondo grado del nostro territorio. Nella prima fase dell'anno scolastico, gli studenti, con la guida dei loro insegnanti di Lettere, hanno letto il romanzo per poi realizzare lavori di approfondimento ad esso ispirati (video, presentazioni in PowerPoint, elaborati grafici, esecuzioni musicali) e presentati nel corso di un incontro fra i partecipanti tenutosi presso il Liceo di Colleferro lo scorso febbraio.

Ventidue le classi coinvolte nel progetto: III A, III C e III D della S.M. "F.lli Beguinot" di Paliano; III A, III B e III E della S.M. "O. Giorgi" di Valmontone; III A, III B, III D e III I della S.M. "L. da Vinci" di Colleferro; II B, II C, III B e III D della S.M. "G. Mazzini" di Colleferro; III A e III B della S.M. "Leone XIII" di Carpineto Romano; III A della S.M. "Don Cesare Fauta" di Montelanico; III A della S.M. "Innocenzo III" di Gavignano; e infine le classi dell'I.I.S. di Via delle Scienze di Colleferro, scuola promotrice del Progetto: I S e I T Liceo Classico, II B Liceo Scientifico e I L Liceo Linguistico.



«È troppo buio per essere buio» è l'incipit del romanzo... Dalla penna di Ballerini nascono i pensieri e le avventure di Zero, un adolescente imprigionato in un ambiente virtuale, ipertecnologico, per essere addestrato a pilotare droni, il quale, per un caso fortuito, si trova catapultato nel mondo reale, a lui sconosciuto e in cui dovrà imparare a vivere.

Fin dal primo momento lo scrittore ci sorprende, ci spiazza: “A chi non è piaciuto il mio libro?”, “A chi invece è piaciuto?” “E perché?”. Eravamo pronti a fare domande e invece è lui che intervista noi. Timidezza... imbarazzo... Ma poi inizia un gioco divertente: un susseguirsi di opinioni, critiche, lodi, suggerimenti. Le barriere generazionali crollano e finiamo per sentirci davvero “giovani adulti” come Ballerini stesso ci definisce. Veniamo trascinati in un dibattito vivace e coinvolgente, condotto all'insegna dell'informalità e dell'empatia. Le nostre chiavi di interpretazione del romanzo possono essere più o meno probabili, ma le proponiamo con convinzione ed entusiasmo, e lo scrittore ci ascolta, valorizza i nostri interventi, si mostra aperto alle nostre opinioni. Sperimentiamo così l'opera letteraria come “spazio aperto” in cui non solo l'autore, ma anche il lettore svolge un ruolo attivo. Alcuni di noi paragonano il Mondo di Zero a un labirinto, altri commentano l'impianto narrativo e riflettono sui temi dell'opera, altri ancora si mostrano curiosi di sapere come Ballerini sia diventato scrittore e come sia nato il personaggio di Zero.

L'autore ci introduce inoltre nel complesso mondo dell'editoria, svelandoci il percorso che l'opera letteraria segue dall'idea originaria all'immissione sul mercato. Alla domanda se scriverà un sequel sulla storia di Zero risponde che questo non è previsto, ma probabilmente ci sarà una versione cinematografica del romanzo. Parlando dei propri esordi e della propria attività letteraria, ci fa capire che soltanto *scrivendo* si impara a scrivere. Per questo la scuola è la miglior “casa editrice” a cui noi, per ora, possiamo affidarci per apprendere l'arte della parola. Curiosa, ma allo stesso tempo accattivante, l'idea dei nostri insegnanti in veste di *editors*!

Lo scrittore conquista poi la nostra attenzione con un simpatico sondaggio: “Chi di voi ha Instagram?”; “Chi Snapchat?”. All'improvviso si alza una foresta di mani, a dimostrazione di quanto i social ormai facciano parte della nostra vita e di quanto in ognuno di noi ci sia in fondo un po' di Zero.

L'incontro volge al termine, troppo presto. Ma il dialogo non è concluso, dal momento che Ballerini si è reso disponibile a rispondere a nostre ulteriori domande e curiosità attraverso i social. Prima di lasciare la sala ci affolliamo intorno a lui per chiedergli un autografo: un segno indelebile in una bella pagina della nostra vita.

I T Liceo Classico

